



CLUB ALPINO ITALIANO
COMITATO SCIENTIFICO
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO

PERCORSI SCIENTIFICI
Tra Geografia, Ambiente e Cultura
nella Montagna dell'Italia settentrionale

CONTRIBUTI A CONVEGNI SCIENTIFICI
DEL COMITATO SCIENTIFICO
LIGURE PIEMONTESE E VALDOSTANO
DEL CAI

BRIGATI
GENOVA 2006

DOMENICO GRAZIOLI*

L'ALPEGGIO IN UNA COMUNITÀ MONTANA DELL'ARCO ALPINO ORIENTALE

Quando l'economia era basata in prevalenza sull'agricoltura, l'allevamento e la pastorizia, cioè fino a 40-50 anni fa, l'alpeggio era un'attività tradizionale importante nel Veneto. A tutt'oggi si contano circa 520 alpeggi, più comunemente chiamati malghe, termine di origine preindoeuropea, distribuiti in tutta la montagna veneta, dal Monte Baldo, all'altopiano di Asiago, fino alle Dolomiti.

Il Dipartimento Regionale per le foreste e l'economia montana, ancora in anni recenti, ha pubblicato la Carta Regionale delle Malghe in 19 tavole alla scala 1:50.000 e un disciplinare "tecnico ed economico" per l'utilizzo dei pascoli montani di proprietà di Comuni, Enti e Comunioni Familiari. Infatti, nel Veneto, molte malghe sono di proprietà comunale, alcune di Enti, come l'ASFD, altre delle "Regole", cioè delle comunioni familiari costituite dai "fuochi", cioè dalle famiglie degli abitanti originari.

Si tratta quindi di attività tradizionale molto antica: nel mese di maggio si portavano gli armenti in casere con pascolo di mezza montagna; majolere, per partire poi il giorno di S. Antonio da Padova (13 giugno) per gli alpeggi in quota.

La festa delle malghe, con tradizionale incontro fra proprietari e affittuari per valutare l'andamento della stagione, era la festività della Madonna della Neve e il ritorno alle majolere la prima domenica di settembre. Molti antichi documenti ci testimoniano l'interesse, già nei secoli passati, per le norme sanitarie (fig. 1) ed economiche con conseguenti liti, dispute e questioni (fig. 2).

* Dirigente Medico U.L.S.S. n. 12 - Sezione CAI - Feltre (BL).



NOI PROVVEDITORI DI SANITA'

A D oggetto di possibilmente impedire le commiscolazioni, ed i defraud, che potessero occorrere nella traduzione de' Bovini, derivanti da esseri Territorj per introdurre al macello, o ad altri usi particolari; avendo il Regio Supremo Tribunale di Sanità di Venezia ordinato con Lettere de' di 27. Luglio p.º p.º, che le contee siano scortate di Comune in Comune di un sufficiente numero di Valletti; il Collegio nostro ha formato l'infraferito itinerario de' Bovini, che da esseri Territorj qui potessero arrivare, ed aver passaggio, indicando i Comuni, e le Pieve, che ne dovranno prender la custodia de' Bovini stessi quando rallegrano il Piano al Regio Supremo Tribunale essendo stato in tutto confermato, ed approvato, si pubblica con presente Resoluzza, e per l'universal esecuzione si diffonde, chiamando al Collegio nostro, ed al rispettivo Subalterno Offizj di Sanità per il giorno 23 corrente i Sindaci Rappresentanti de' nominati Comuni, e le Pieve incaricate della locata, onde ricevere l'opportune Istruzioni abbianli anco a stabilire l'occorrenti Tasse, e Sasse, che esserne dalle Ville, ed apparate dalle Stalle di privato uso si dovranno introdurre a moderate distanze.

- | | |
|--|--|
| N.º 1. Derivando da Serravalle gli Animali Bovini dovranno esser scortati nelle loro rispettive pertinenze | Dal Comun di Canal. |
| ■ Dal Comun di S. Croce. | Dal Comun di Cencenighe, e seguenti come nel n.º 4. |
| Dalla Pieve di Fruleda. | N.º 6. Derivando da Primiero |
| Dalla Pieve di Caltion fino a Bellarzo. | Dal Comun di Gotsaldo sito al Territorio di Feltrè, ovvero nei Territorio Bellunese |
| N.º 2. Derivando da Cadore | ■ Dal Comun di Pedemonte, e seguenti come nel n.º 4. |
| ■ Dal Comun di Castel di Lizzaro. | N.º 7. Derivando dal Friuli per il Bosco del Caniglio |
| Dal Comun di Longarone, e Pirago. | Dalla Pieve d'Alpago. |
| Dal Comun di Fontagna. | Dalla Pieve di Fruleda, e seguenti come nel n.º 1. |
| Dalla Regola di Palpagio. | N.º 8. Derivando dal Friuli per le vie di Esto, o Carnia. |
| Dal Comun d'Ossero fino a Bellarzo. | Dal Comun di Longarone, e Pirago, e seguenti come nel n.º 2. |
| N.º 3. Derivando dalla Germania | N.º 9. Derivando dal Contrado di Mel, o dal Canal di S. Ubaldo |
| Dal Comun di Zoldo. | Dalla Pieve di S. Felice. |
| Dalla Regola d'Isone. | Dalla Pieve di Limona. |
| Dal Comun di Fontagna, e seguenti come nel n.º 2. | Dalla Pieve di Caltion fino a Bell'º |
| N.º 4. Derivando dalla Germania | N.º 10. Derivando dalla via di Felice |
| Dal Comun della Rocca. | Dalla Pieve di Sedico. |
| Dal Comun delle Grazie. | Dalla Pieve di Mier fino a Belluno; e recapitati in quella Città gli Animali Bovini, occorrenti, saranno avanzati con le scorte de' capermiti occorrenti Comuni, e Pieve per ogni, eca, da una delle contemplate strade. |
| Dal Comun d'Agordo. | |
| Dal Comun di Pedemonte fino a Belluno, ovvero dal Comun di Sedico, e passando il fiume Piave | |
| ■ alla Pieve di S. Felice. | |
| Dal Comun di Trichiano. | |
| N.º 5. Derivando dalla Germania per S. Pellegrin di Moena | |
| Dal Comun di Falcade. | |

Belluno dall'Offizj di Sanità il 10. Settembre 1798.

(DOMENICO MIARI Provveditor.
 (GIUSEPPE ACANTI Provveditor.
 (ANDREA MIARI Provveditor.
 (MARINO DOGLIONI Provveditor.

Giulio Vasi Paster Concil. etc.

In Belluno per Simoz, e Fratelli Anco. Tipi Stampatori Regi.

80. Avviso dei Provveditori di sanità indicante gli itinerari che i bovini dovevano seguire provenendo da territori stranieri. Belluno 1798. (Feltre, Archivio CDCP).

Fig. 1. Avviso dei Provveditori di sanità indicante gli itinerari che i bovini dovevano seguire provenendo da territori stranieri. Belluno 1798 (Feltre, Archivio CDCP).

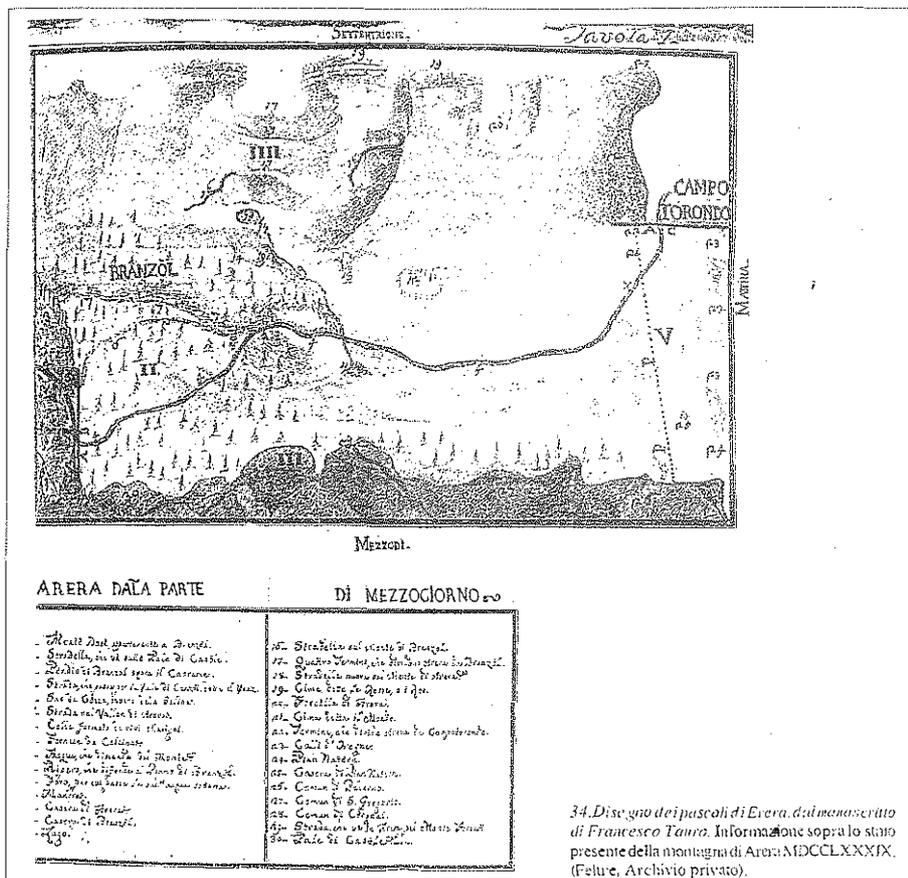


Fig. 2. Disegno dei pascoli di Arera, tratto dal manoscritto di Francesco Tauro *Informazione sopra lo stato presente della montagna di Arera MDCCCLXXXIX* (Feltre, Archivio privato).

Le malghe nella comunità montana feltrina

Nel passato, nel Feltrino (parte meridionale della provincia di Belluno) erano attive una trentina di malghe, in particolare sul massiccio del Grappa, Campon d'Avena, Col Perer, Vette Feltrine. A causa dell'abbandono della montagna e del ridimensionamento dell'agricoltura, alla fine degli anni '80 ne rimanevano in esercizio 13, in linea di massima molto mal ridotte, sia sotto l'aspetto edilizio, che degli impianti, che della conduzione.

Il problema emerse violentemente allorché per alcuni mesi risultò inquinata da batteri la sorgente dell'acquedotto del Comune di Feltre in Val di Lamen a servizio di alcune frazioni. La causa fu presto ricondotta alla Malga Vette Grandi di proprietà ASFD in Comune di Sovramonte: seguirono perizie e controperizie geologiche, discussioni scientifiche, ma soprattutto dispute a livello politico-amministrativo, nei consigli comunali e uno stato di tensione sociale che durò mesi.

Furono pertanto molti i soggetti pubblici e privati che all'epoca dovettero affrontare il problema, l'U.L.S.S. in prima linea essendo allora ancora titolare delle competenze ambientali. Al di là del problema contingente, si ritenne di assumere una visione complessiva del fenomeno malghe, procedendo ad una sistematica rilevazione di tutte con una scheda analitica che evidenziava tutti gli aspetti sia strutturali che gestionali, quindi in collaborazione con proprietari, gestori, enti di vigilanza. I risultati sono riportati nelle tabelle seguenti (tabb. 1, 2, 3, 4, 5).

Come si può vedere, furono evidenziati grossi problemi strutturali ed impiantistici che potevano anche giustificare la chiusura definitiva di al-

Tab. 1. Caratteristiche generali delle malghe.

Altitudine s.l.m.: ml.	minima 1196	media 1335	massima 1869
Superficie in ha.	36	102	280
<i>Animali caricati</i>			
Bovini latte	20	44	70
Bovini carne	20	53	213
Suini	3	5	15
Da cortile	==	40	130

Tab. 2. Approvvigionamento idrico.

		Acqua potabile		Acqua non potabile
Sorgenti	7	5	2	Per inquin. batt.
Cisterne	19	1	18	Per inquin. batt. 10
Totale prelievi	26	6	20	

Tab. 3. Inquinamento chimico.

12 Acque cisterna	
NH ₃	6
Nitriti	6
Fe	3
Torbidità	3
PH, Zn, ossidabilità	3

Tab. 4. Ricoveri animali.

	Idonei		Non idonei	
Stalle	8	2	6	
Pendane	7	5	2	
Sala mungitura (stabulaz. libera: 1)	Utilizz. 1		Non utilizz. 1	

Tab. 5. Formaggi delle malghe.

Tipo formaggio		Temperatura	
		Cagliata	Cottura
Tipo "nostrano"	10	ca. 37°C	ca. 42°C
Tipo "morlacco" "tosella" }	6	ca. 30°C	ca. 35°C

cune malghe. Tuttavia il desiderio di molti malghesi di continuare, malgrado le obiettive difficoltà, la loro tradizionale attività, la volontà degli Enti pubblici proprietari, ASFD e comuni, di procedere al risanamento delle strutture, l'interesse della Comunità Montana Feltrina a contribuire a quest'opera, convinsero gli Enti che avevano partecipato alla prima fase di rilevazione ad elaborare proposte praticabili in relazione alle oggettive difficoltà legate alla quota, alla stagionalità ed alla normativa sanitaria ed ambientale. Già la primavera seguente si aprivano cantieri nelle

malghe di proprietà pubblica, in primis quelle di proprietà della Forestale, costruendo una grande vasca per liquami a tenuta interrata nella Malga Vette Grandi, risolvendo radicalmente e definitivamente il problema dell'inquinamento dell'acquedotto della Valle di Lamén. Si adeguarono poi gli scarichi umani ed animali delle altre malghe, si interveniva per fornire acqua potabile a norma di legge anche in zone carsiche, in cui si era costretti a utilizzare acqua piovana (tab. 6), si ricavano alloggi degni di esseri umani per i malghesi, con servizi igienici rustici ma adeguati, si tirava a cemento liscio qualche pavimento...

Tab. 6. Acque meteoriche malghe Feltrino 1989/1991.

	Coli Tot.		Coli Fec.		Esch. C.		St. Fec.		Car. B. 37*		Car. B. 20°	
	89-91		89-91		89-91		89-91		89-91		89-91	
1 Malga Val Dell'Albero	-	55	-	55	-	0	-	50	-	280	-	350
2 Malga Pradalon	0	10	-	6	-	6	7	14	1400	70	20	500
3 Malga Cima Campo (tetto)	0	2	-	2	0	0	5	3	25	5	10	5
4 Malga Cima Campo (forte)	0	3	-	1	0	0	3	2	52	2	157	0
5 Malga Celado	28	28	-	18	28	0	30	4	40	14	30	40
6 Malga Barbeghera	50	20	-	20	30	0	100	16	14000	70	800	140
7 Malga Piz	2	0	-	0	2	0	1	0	70	10	6	30
8 Malga Bocchette	0	90	-	80	6	0	6	40	70	140	10	280
9 Malga Campon	0	100	-	100	-	0	1	100	6000	280	200	1400
10 Malga Casera dei Boschi	0	3	-	3	-	0	0	0	4500	1	100	10
11 Malga Camper	0	0	-	0	-	0	0	0	0	13	0	10

Attualità e prospettive

Con questi interventi si è aperta una nuova epoca per le nostre malghe, i vecchi malghesi si sono fatti coraggio, sono tornati sugli antichi sentieri e mulattiere anche se con mezzi nuovi (fuoristrada, teleferiche), hanno visto che si potevano produrre formaggi tradizionali come lo Schiz o il Morlach senza essere costretti a vendere il latte in latteria o addirittura abbandonare le malghe: ciò ha determinato un rinnovato interesse anche della popolazione, abituata a conoscere e frequentare le malghe di casa, dei turisti e recentemente dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bel-

lunesi. Tutto ciò ha indotto anche una riflessione da parte di studiosi e ricercatori di storia locale: la prima mostra del nuovo Museo Etnografico Provinciale di Seravella (Cesiomaggiore) era intitolata «Le Malghe: storie di animali e uomini». Inoltre sono usciti vari libri, es. «Malghe e Majolere del Comune di Cesiomaggiore», «Malgari e pascoli - L'alpeggio nella Provincia di Belluno» e «Cargar Montagna - Uomini e animali sul massiccio del Grappa».

Così alcuni comuni che negli anni scorsi avevano venduto le malghe di loro proprietà, in quest'ultimo periodo contribuiscono al loro recupero e riapertura, cosicché, come si vede in tab. 7, a distanza di dieci anni dal primo intervento, le malghe attive oggi sono aumentate passando da 13 a 18.

Tab. 7. Malghe e numero degli animali dell'U.L.S.S. 2 alpeggiati nell'anno 2000.

Malga	Comune	Animali
Barbeghera	Alano di Piave	73 bovini
Domador	Alano di Piave	21 bovini
Piz	Alano di Piave	53 bovini
Celado	Arsiè	70 bovini e 23 equini
Cima di Campo	Arsiè	92 bovini
Fedina - Privata	Arsiè	91 bovini
Erera	Cesiomaggiore	82 bovini
Campon e Vette	Fonzaso	198 bovini
Garda	Lentiai	62 bovini
Canidi	Mel	94 bovini
Campet	Pedavena	34 bovini
Paoda	Quero	16 bovini
Pradalon - Privata	Quero	45 bovini
Sassuma	Quero	14 bovini
Bocchette di Cima	Seren del Grappa	500 ovini
Val dell'Albero - Privata	Seren del Grappa	38 bovini

Valutazioni ambientali

Come si è visto, il risultato di un evento clamoroso, come l'inquinamento di un acquedotto comunale, a distanza di tempo, anziché portare al-

Tab. 8. Campioni, dei 13 analizzati, che hanno rilevato la presenza di contaminazione, sia pur minima, da ¹³⁷Cs.

Malga Bocchette	0.15 Bq/l	+ - 0.03 Bq/l
Malga Celado	0.13 Bq/l	+ - 0.03 Bq/l
Malga Pradalon	0.27 Bq/l	+ - 0.04 Bq/l
Malga Val dell'Albero	0.09 Bq/l	+ - 0.03 Bq/l

Tab. 9. Calcolo valori medi per campioni di carne da allevamento e selvatica (prelievi effettuati tra il 1990 e il 1999).

Attività ¹³⁷ Cs	N° campioni	media	sigma
Carne distretto di Belluno	82	2.21	5.56
Selvaggina distretto di Belluno	2	71.09	69.49
Carne distretto Cadore	17	1.44	1.34
Selvaggina distretto Cadore	5	155.53	274.36
Carne distretto di Agordo	7	10.18	12.59
Selvaggina distretto di Agordo	13	65.69	53.71
Carne distretto di Feltre	40	1.32	1.31
Selvaggina distretto di Feltre	7	147.09	231.24
Carne totale	146	2.26	5.38
Selvaggina totale	27	100.21	174.77
Attività ¹³⁷ Cs	N° campioni	media	sigma
Carne distretto di Belluno	82	68.31	16.86
Selvaggina distretto di Belluno	2	145.71	36.72
Carne distretto Cadore	17	79.00	12.16
Selvaggina distretto Cadore	5	110.56	11.50
Carne distretto di Agordo	7	78.30	13.65
Selvaggina distretto di Agordo	13	100.75	14.58
Carne distretto di Feltre	40	72.21	15.06
Selvaggina distretto di Feltre	7	99.16	24.13
Carne totale	146	71.10	16.20
Selvaggina totale	27	104.12	23.57

mento anche delle carni dei selvatici e del latte dei nostri bovini, pur rimanendo sotto i limiti di legge. È quindi ancora importante, nelle malghe che devono utilizzare acqua piovana, avere un sistema di raccolta con eliminazione acque prima pioggia come da schema allegato (fig. 3).

BIBLIOGRAFIA

- CLUB ALPINO ITALIANO, FONDAZIONE ANGELICI, *I segni dell'uomo sulle montagne di Feltre*, Padova, Cleup, 1995.
- A. COPPE, D. GAZZI, *Cargar montagna - uomini e animali sul massiccio del Grappa*, Seren del Grappa, DBS editore, 1994.
- F. DE CET, D. GRAZIOLI, F. PIEROBON, R. BRIGO, *Approccio multidisciplinare ai problemi igienico-sanitari delle acque di cisterna delle malghe della C.M.F.*, in «Igiene Moderna», 99/4, 1993.
- DIPARTIMENTO FORESTE REGIONE VENETO, *Disciplinare tecnico ed economico per l'utilizzazione dei pascoli montani di proprietà dei comuni, Enti e Comunità familiari*, Venezia, 1997.
- D. GRAZIOLI, *Problemi igienico-sanitari delle malghe della C.M.F.-JULSS n. 4 del Veneto*, in «Tecnica Sanitaria», 1/1, 1990.
- D. PERCO, *Malgari e pascoli - L'alpeggio in Provincia di Belluno*, Feltre, Pilotto ed., 1991.
- D. SCARTON, *Maiolere e Malghe nel comune di Cesiomaggiore*, Seren del Grappa, DBS ed., 1998.